



■ AMBIENTE  
di MATTIA CLERICO

Il momento è nero, nerissimo, per tutti. L'emergenza purtroppo non accenna ancora a rientrare e siamo indubbiamente molto preoccupati dalla situazione in cui ci troviamo ormai da settimane. Il contagio ha paralizzato nazioni intere, ma proprio questo "blocco" totale, o quasi, delle attività e degli spostamenti, potrà rivelarsi molto utile per il futuro del nostro pianeta. Come raccontano gli esperti, che stanno analizzando diversi fattori, lo "stop" di questi giorni ha fatto letteralmente crollare l'inquinamento atmosferico e le emissioni di CO<sub>2</sub>. Da quando è iniziata l'emergenza Coronavirus, i livelli di smog si sono ridotti e le immagini satellitari mostrano un calo significativo dell'inquinamento atmosferico, ovviamente soprattutto sulla Cina, ma anche sull'Italia del nord, in particolare sulla tristemente nota zona dei focolai, in Lombardia e Veneto. La nuvola visibile di gas tossico, piazzata sopra le centrali elettriche industriali del mondo, inoltre è quasi scomparsa. Insomma, volendo essere un po' forzatamente ottimisti, un lato positivo c'è e la sua importanza in chiave futura non deve affatto essere sottovalutata. Da segnalare anche che la Nasa e l'Esa, l'Agenzia spaziale europea, hanno rilevato una drastica diminuzione delle emissioni di biossido di azoto, quelle rilasciate cioè da veicoli, dalle centrali elettriche e dagli impianti industriali in genere. Si prevedono presto cali simili negli Stati Uniti, dove la metà di tutti i viaggi in auto sono per e da gli uffici o le scuole. A New York, ad

# Il Coronavirus "blocca" tutto: il pianeta torna a respirare

Crolla l'inquinamento atmosferico, sia in Cina, sia sull'Italia del nord. Quasi scomparsa la nuvola di gas tossico sopra i centri industriali



esempio, la congestione del traffico della scorsa settimana è stata calcolata al 17%, rispetto al 52% rilevato nello stesso periodo del 2019 (dati analizzati da TomTom). Proprio nella "Grande mela", la scorsa settimana le emissioni di CO<sub>2</sub> erano già diminuite del 5-10%, accompagnandosi ad un consistente calo di quelle di metano. In base a proiezioni, il gruppo di ricerca della Columbia University aspetta per le prossime settimane il livello più basso di CO<sub>2</sub> dal 2009, dopo la crisi finanziaria. Un'analisi pubblicata sul sito "Carbon Brief", evidenzia inoltre un calo del 25% nell'utilizzo delle fonti di energia e delle emissioni in Cina nelle ultime due settimane, l'equivalente di circa l'1% delle sue emissioni annuali totali. In netta diminuzione anche, sia in Cina che in Italia del nord, il diossido di azoto, legato alla riduzione dei trasporti e dell'attività industriale.

PESCI E CIGNI A VENEZIA, DELFINI A CAGLIARI, FENICOTTERI E VOLPI A MILANO

La quasi assenza di traffico (auto e moto, ma anche imbarcazioni e traghetti), sta facendo riscoprire spettacoli che ormai non eravamo più abituati ad assaporare. La natura "non aspetta" e si riprende i suoi spazi. Lo spettacolo, in Italia, è davvero emozionante. I canali di Venezia, come documentato dagli utenti del gruppo Facebook "Venezia pulita", finalmente sono limpidi e si possono scorgere i pesci che nuotano, mentre cigni ed anatre sono tornati in massa, indisturbati, anche a Burano e Murano. Alla banchina del porto di Cagliari, si avvicinano i delfini per giocare. Sempre in Sardegna, a Sassari, probabilmente per via dello strano silenzio e dell'assenza di persone, al-

■ Se smog e inquinamento diffondessero il virus?

E se smog e inquinamento diffondessero molto più velocemente il virus? Lo afferma uno studio portato avanti dalla Sima (la Società italiana di medicina ambientale) e dai ricercatori dell'Università di Bari che hanno esaminato i dati pubblicati sulle varie Agenzie regionali per la protezione ambientale. Comparando la concentrazione di particolato (il pm10, che è il principale indicatore dell'inquinamento ambientale) e i casi di contagio da Covid-19 emerge una correlazione. Laddove si supera il limite stabilito per legge di particolato (50 microg/m<sup>3</sup> di concentrazione come media giornaliera) il coronavirus avanza di più. Ciò spiegherebbe la sua esplosione nella pianura padana: le polveri sottili permetterebbero il raccoglimento e il mantenimento nell'atmosfera del virus per tempi lunghi e, soprattutto, sarebbero in grado di spostarlo anche a lunga distanza. Spiega così il presidente della Sima, Alessandro Miani. «La concentrazione di polveri potrebbe essere considerata un indicatore indiretto della virulenza Covid-19. In base ai risultati dello studio in corso, l'attuale distanza di una metro potrebbe non essere sufficiente, soprattutto se ci si trova in un'area parecchio inquinata».

cuni cinghiali sono stati visti passeggiare per le vie del centro. Una volta che l'emergenza sarà finalmente passata, toccherà a noi trarre i giusti insegnamenti. Tre fenicotteri sono stati avvistati nel cielo di Milano, un cigno si è avvicinato alle paratie del Naviglio Grande, vicino alla Darsena e le volpi trotterellano per strada nel quartiere Lorenteggio, periferia sud. A San Donato Milanese, zona industrializzata alle porte del capoluogo, sono tornate le cicogne.